

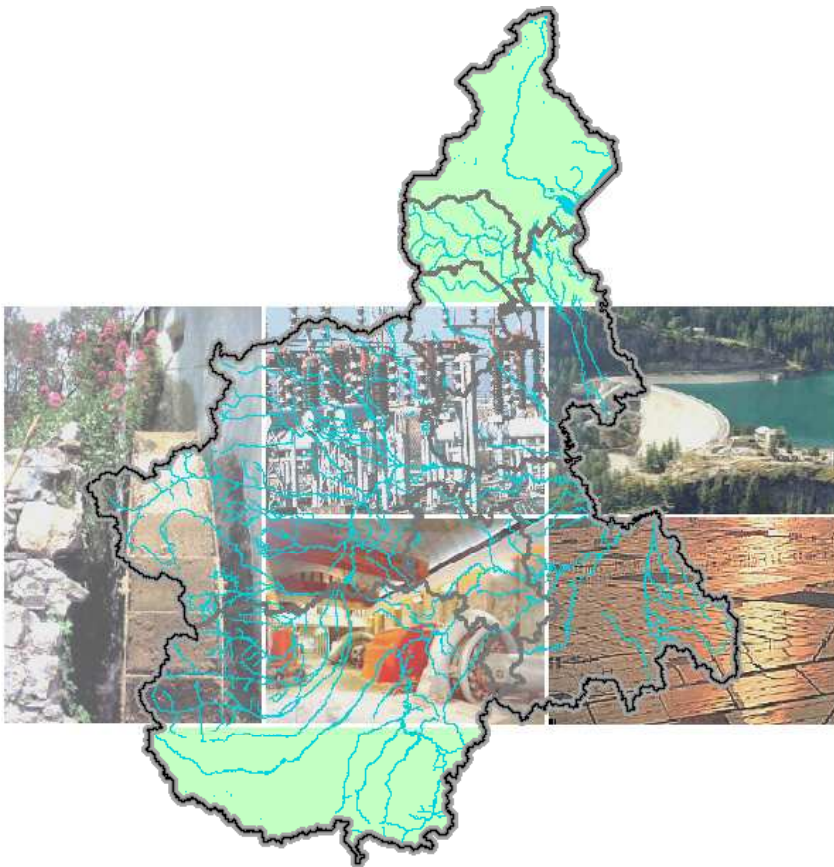


REGIONE
PIEMONTE

Direzione Ambiente

LOGO DELLA
PROVINCIA

Sistema informativo delle risorse idriche (S.I.R.I.)
CATASTO DERIVAZIONI IDRICHE



**MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA
SCHEDA**

INDICE

1. Introduzione.....	3
1.1 Scopo della guida	3
2. Premessa	4
2.1 Istruzioni per la compilazione della scheda	4
2.2 Rappresentazione cartografica della derivazione idrica.....	4
2.3 Significato dei termini utilizzati nella scheda	4
3. Specifiche per la compilazione delle schede della derivazione.....	6
3.1 Le sezioni della scheda.....	6
INQUADRAMENTO GENERALE DELLA DERIVAZIONE	6
Sezione 0-Frontespizio della scheda di caratterizzazione della derivazione ...	6
Sezione 1-DER: Informazioni generali sulla derivazione.....	7
OPERE DI CAPTAZIONE	10
Elementi comuni a tutte le tipologie di opere di captazione:.....	10
Sezione 2-PRS: Presa da acque superficiali.....	12
Sezione 2- PZZ: Pozzo.....	14
Sezione 2- SRG: Sorgente.....	16
Sezione 2- FNT: Fontanile.....	17
Sezione 2- TRD: Trincea drenante.....	18
OPERE DI UTILIZZO	18
Sezione 3-UPT: Potabile	19
Sezione 3-UAG: Uso agricolo	20
Sezione 3-UEN: Uso energetico	20
Sezione 3-URQ Uso riqualificazione dell'energia.....	22
Sezione 3-UPR: Uso produzione di beni e servizi	23
Sezione 3-ULV: Uso lavaggio inerti.....	23
Sezione 3-UPS: Uso piscicolo	23
Sezione 3-UZT: Uso zootecnico	24
Sezione 3-UDM: Uso domestico	24
Sezione 3-UCV: Uso civile.....	24
OPERE DI RECAPITO FINALE	25
Sezione 4-PSD: Punto di scambio	25
Sezione 4-RST: Restituzione	26
OPERE INFRASTRUTTURALI	27
Sezione 5-SRB: Serbatoio.....	27
TITOLARE DELLA DERIVAZIONE	28
Sezione 6-PFS: Persona fisica.....	28
Sezione 6-PGR: Persona giuridica.....	28
Sezione 6 RGP: Raggruppamento.....	29

1. Introduzione

1.1 Scopo della guida

Il presente documento illustra le modalità e le specifiche di compilazione della scheda relativa alle derivazioni idriche e di collegamento delle informazioni in essa riportate con i dati territoriali di localizzazione delle principali opere in progetto (*presa, adduzione, uso e restituzione*).

Esso è destinato ai professionisti incaricati di redigere la documentazione tecnica da allegare alle istanze di concessione di derivazione d'acqua, ai sensi del regolamento regionale 10/R del 29 luglio 2003 - allegato A parte II.

Le informazioni alfanumeriche contenute nelle schede del catasto derivazioni idriche, opportunamente integrate con quelle geografiche presenti nei progetti di derivazione d'acqua, concorrono al popolamento del Sistema Informativo Risorse Idriche per la componente Derivazioni Idriche, strumento di gestione e pianificazione condiviso da Regione e Province.

2. Premessa

2.1 Istruzioni per la compilazione della scheda

Premesso che la scheda cartacea, da utilizzare per descrivere le caratteristiche essenziali di una derivazione, deve essere costruita di volta in volta utilizzando le sezioni pertinenti alla tipologia di prelievo e di uso dell'acqua, si forniscono di seguito le istruzioni per la sua compilazione.

La scheda deve essere sottoscritta sul frontespizio dal compilatore materiale e controfirmata in ogni sua pagina dal soggetto che presenta l'istanza di concessione di derivazione d'acqua o di variante ad una concessione in atto.

2.2 Rappresentazione cartografica della derivazione idrica

La rappresentazione cartografica della derivazione nel SIRI compete alla provincia che vi provvede utilizzando le informazioni contenute nel progetto allegato all'istanza di concessione o di variante. Le tavole di progetto dovranno includere le informazioni necessarie a consentire un'agevole identificazione e localizzazione degli oggetti inseriti nella scheda.

Pertanto, oltre a quanto espressamente previsto dal regolamento 10/R del 2003, esso dovrà riportare i codici rilievo delle entità puntuali (*opere di captazione, opere di utilizzo, recapiti finali ed altre eventuali opere infrastrutturali*) alla scala opportuna, consentendo così di riconoscere gli oggetti della scheda sulle carte di progetto in modo univoco.

2.3 Significato dei termini utilizzati nella scheda

Derivazione: l'insieme delle opere di presa, adduzione, uso e restituzione dell'acqua che consentono ad un determinato soggetto di utilizzare l'acqua prelevata da corpi idrici naturali per uno o più fini.

Subderivazione: qualunque prelievo d'acqua che si avvale di opere di presa e/o adduzione di una derivazione autorizzata in precedenza, ovvero che si alimenta dalla restituzione di preesistenti derivazioni collocate a monte.

Sistema derivativo: una o più derivazioni tra loro funzionalmente interconnesse, ivi comprese le rispettive subderivazioni di pertinenza (*con tale termine si intende identificare le casistiche nelle quali il normale esercizio di una o più derivazioni è subordinato a quello di presenza di derivazioni collocate a monte*).

Captazione da acque superficiali: qualunque prelievo d'acqua da un corpo idrico superficiale naturale (*corpi idrici, corsi d'acqua e laghi*) o artificiale (*canali, invasi e*

laghi artificializzati). Si classificano come “*prelievi da canali*” esclusivamente quelli collocati sulle infrastrutture di adduzione.

Captazione da pozzo: qualunque prelievo di acque sotterranee mediante pozzo, di norma attrezzato con una pompa per il sollevamento e l'estrazione dell'acqua.

Captazione da sorgente: qualunque prelievo di acque sotterranee che affiorano naturalmente alla superficie dando luogo a sorgenti.

Captazione da trincee drenanti: qualunque prelievo di acque sotterranee drenate mediante canalizzazioni che intercettano la falda affiorante.

Captazione da fontanili: qualunque prelievo di acque da risorgive che si originano nell'area di passaggio tra l'alta e la bassa pianura padana a causa dell'approfondimento della superficie topografica fino ad intercettare la falda freatica, formando zone umide con flora e fauna tipiche di ambienti paludosi. In Piemonte si trovano tipicamente nel comprensorio irriguo delle Associazioni d'irrigazione Est ed Ovest Sesia e in alcune aree del cuneese.

Adduzione e restituzione: l'insieme delle infrastrutture adibite al trasporto dell'acqua verso il punto o l'area di utilizzo e di quelle che, a valle dello stesso, permettono di restituirla al corpo idrico naturale. Nella scheda sono distinte rispettivamente in infrastrutture di “*adduzione*” e di “*restituzione*”; tipologicamente possono essere costituite da canali, condotte o gallerie.

Uso: utilizzo antropico dell'acqua prelevata, da descrivere secondo le tipologie previste dal regolamento regionale in vigore.

Recapito finale: il punto di restituzione/scarico ad un corpo idrico naturale dell'acqua dopo l'uso, ove previsto.

- **Restituzione:** *(come definito ai sensi dell'art. 114 comma 1 del d.Lgs. 152/2006).*
- **Scarico:** *qualsiasi immissione, ad esclusione delle restituzioni, di acque reflue in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo, indipendentemente dalla loro natura inquinante, ivi comprese quelle sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.*

Vasca di carico: Struttura di modesta capacità che serve da polmone di carico per la condotta forzata ed in certi casi a fronteggiare momentaneamente variazioni di carico.

Punto di scambio: dispositivo di intercettazione o partitore collocato sulle infrastrutture di restituzione che consente di consegnare in toto o in parte le acque dopo l'utilizzo a derivazioni collocate a valle. Con tale termine si intende identificare il punto nel quale derivazioni distinte scambiano acqua. Rientra nella tipologia dello scambio soltanto la cessione di acqua ad una o più derivazioni collocate a valle se tale cessione avviene dopo l'uso effettuato attraverso la superiore derivazione, vale a dire se il prelievo della derivazione di valle è ubicato sulle infrastrutture di restituzione dell'acqua di quella di monte. Sono assimilate a punti di scambio anche le colature che

si originano a valle delle utilizzazioni irrigue.

3. Specifiche per la compilazione delle schede della derivazione

La scheda del catasto è stata ideata con una struttura modulare adattabile alle diverse realtà da rilevare, idonea a raccogliere informazioni alfanumeriche relative alle nuove istanze di concessione di derivazione per l'uso dell'acqua o varianti a concessioni in essere.

Di seguito sono fornite indicazioni circa le modalità di compilazione di ciascuna sezione della scheda.

3.1 Le sezioni della scheda

La scheda del catasto derivazioni idriche si articola in un frontespizio e sei sezioni corrispondenti rispettivamente a:

- Sez.1 - Informazioni riepilogative generali sulla derivazione
- Sez.2 - Informazioni relative alle opere di captazione
- Sez.3 - Informazioni relative a ciascun uso dell'acqua
- Sez.4 - Informazioni relative alle restituzioni
- Sez.5 - Informazioni relative a particolari infrastrutture
- Sez.6 - Informazioni anagrafiche del titolare

La struttura modulare della scheda consente al professionista, caso per caso, sulla base del numero e della tipologia delle opere di presa, della tipologia degli usi dell'acqua e del numero di restituzioni, di comporre la scheda effettiva di rilevazione, utilizzando per ciascuna delle sezioni richiamate tanti moduli quanti sono gli oggetti da censire.

INQUADRAMENTO GENERALE DELLA DERIVAZIONE

Sezione 0: Frontespizio della scheda di caratterizzazione della derivazione

Nel frontespizio della scheda devono essere riportate le informazioni relative ai seguenti campi:

Allegata alla domanda di... -- in data: specificare rispettivamente se trattasi di nuova

concessione o variante e riportare la data dell'istanza¹.

Codice Utenza (*richiesto solo nel caso di varianti a derivazioni esistenti*): riportare il codice utilizzato per il pagamento del canone demaniale per uso di acqua pubblica reperibile sul bollettino di avviso di pagamento che la regione invia annualmente nel mese di dicembre.

Titolare: riportare la ragione sociale del richiedente la concessione o la variante.

Compilatore (firma): spazio riservato alla firma del tecnico professionista che ha redatto il progetto allegato all'istanza di concessione.

Richiedente (firma): spazio riservato alla firma del richiedente la concessione o variante: oltre al frontespizio il richiedente la concessione o variante dovrà firmare tutte le restanti pagine della scheda.

Data compilazione: riportare la data di compilazione della scheda.

Sezioni della scheda compilate: specificare le sezioni compilate con riferimento alla specifica istanza di concessione o variante riportando nella casellina bianca che precede la sigla identificativa di ciascuna di esse il numero di moduli allegati.

Sezione 1-DER: Informazioni generali sulla derivazione

La sezione contiene una sintesi delle informazioni alfanumeriche relative alla derivazione, riprese e descritte in modo più puntuale nelle sezioni specifiche di cui ai punti successivi.

I dati riportati in questa sezione consentono di inquadrare in modo sintetico la derivazione richiesta e di evidenziarne alcuni elementi caratteristici.

Nel caso in cui la derivazione sia costituita da una sola opera di captazione le portate riportate in questa sezione coincidono con quelle della scheda relativa alla captazione che pertanto potranno essere omesse nella sezione successiva.

La compilazione della sezione è richiesta anche in presenza di una subderivazione; in tale caso deve essere specificato il codice rilievo della derivazione dalle cui infrastrutture di presa/adduzione si prevede di prelevare l'acqua (*l'informazione va richiesta alla provincia competente per territorio*).

La subderivazione presenta le stesse caratteristiche concettuali della derivazione e può quindi essere sinteticamente descritta utilizzando la medesima scheda: l'unica differenza sta nel fatto che in questo caso il prelievo avviene attraverso opere di presa e di adduzione esistenti e riguarda acque in tutto o in parte già concesse ad altri soggetti a suo tempo autorizzati a prelevarla da corpi idrici naturali.

¹ nel riversare le informazioni in SIRI la provincia riporterà, anziché questa data, quella di formale ricevimento della domanda, come risulta dal protocollo dell'ente.

Quadro A: - Dati identificativi

Codice utenza (da riportare solo nel caso di istanza di variante ad una derivazione in atto - nel caso di nuova istanza il campo sarà valorizzato in SIRI dalla provincia a seguito del rilascio della concessione di derivazione d'acqua).

Codice rilievo della derivazione principale (da compilare solo in presenza di una subderivazione) – l'informazione va richiesta alla provincia.

Specie della derivazione: crocettare il campo che corrisponde alla tipologia di derivazione pertinente l'istanza di concessione (rif. art 6 del TU 1775 del 1933).

Quadro B: - Pratica: Documentazione tecnica

Progetto: specificare se il progetto allegato all'istanza di concessione di derivazione o di variante è di massima o esecutivo, ovvero se trattasi di uno stato di consistenza (elaborato da allegare alle istanze di sanatoria).

Data: annotare la data riportata sugli elaborati progettuali.

Quadro C: - Esercizio della derivazione

Portata massima e media annua derivabile: riportare i valori massimi e medi annui che si chiede di poter derivare complessivamente.

Volume massimo di concessione: riportare il volume massimo che complessivamente si chiede di poter derivare annualmente espresso in mc. (il campo non è da compilare nel caso di derivazione ad uso energetico).

Quadro D: - Captazioni

Opere di captazione a servizio della derivazione: riportare nei campi appropriati il numero di punti di prelievo riferiti a ciascuna delle tipologie evidenziate nella scheda; si consiglia di barrare con linea obliqua i campi relativi alle tipologie non pertinenti. Con riferimento a ciascuna captazione dovrà essere compilata la corrispondente sezione della scheda dedicata alla caratterizzazione dell'opera di presa.

Quadro E: - Adduzione

Sviluppo complessivo dei canali: in questo campo va riportata la lunghezza complessiva della canalizzazione principale di adduzione in progetto (esistente nel caso di varianti o sanatorie) calcolata tra l'opera di presa principale e l'utilizzazione dell'acqua, espressa in metri. Ai fini della valutazione della lunghezza complessiva non si terrà conto di collegamenti con eventuali prese sussidiarie. *NB: L'informazione non è richiesta nel caso dell'uso agricolo essendo tali dati già gestiti in altre componenti del SIRI.*

Sviluppo complessivo delle condotte: in questo campo va riportata la lunghezza complessiva delle condotte di adduzione in progetto (esistenti e in progetto nel caso di

varianti o sanatorie) calcolata tra l'opera di presa principale e l'utilizzazione dell'acqua, espressa in metri. Ai fini della valutazione della lunghezza complessiva delle condotte non si terrà conto di collegamenti con eventuali prese sussidiarie. *NB: L'informazione non è richiesta nel caso dell'uso agricolo e potabile essendo tali dati già gestiti in altre componenti del SIRI.*

Sviluppo complessivo delle gallerie: in questo campo va riportata la lunghezza complessiva delle gallerie di adduzione previste (*comprese quelle eventualmente esistenti nel caso di varianti o sanatorie*) calcolata tra l'opera di presa principale e l'utilizzazione dell'acqua, espressa in metri.

Capacità di accumulo nelle gallerie: riportare nel campo la capacità massima di regolazione espressa in metri cubi.

Misuratori: barrare il campo se il progetto prevede l'installazione di misuratori delle portate e dei volumi prelevati e, ove richiesto, di quelli restituiti.

Modulatore: barrare il campo se il progetto prevede la realizzazione di dispositivi per la modulazione delle portate derivate.

Quadro F: - Usi

Specificare tutti gli utilizzi dell'acqua associati alla derivazione richiesta mettendo una crocetta accanto all'uso/i dell'acqua previsto/i dal progetto. A ciascun uso dichiarato in questa sezione dovrà corrispondere la compilazione della specifica sezione della scheda dedicata agli usi.

Uso plurimo: barrare il campo se la derivazione richiesta prevede un uso plurimo dell'acqua. Ai fini della compilazione della scheda si considera plurimo l'uso ripetuto dell'acqua derivata effettuato da uno stesso soggetto nell'ambito di una medesima concessione.

Risorsa destinata ad uso plurimo: riportare in termini percentuali interi la quota di acqua di cui si chiede l'autorizzazione al prelievo da destinare ad un uso plurimo. Non si procede alla compilazione del campo nel caso in cui non sia stato barrato il campo precedente.

Quadro G: - Restituzione

Portata complessivamente restituita: riportare nel campo la portata media annua che si prevede complessivamente di restituire o scaricare, espressa in l/s.

Volume annuo complessivamente restituito: riportare nel campo il volume medio annuo, espresso in mc, che si prevede complessivamente di restituire o scaricare dopo l'uso.

Sviluppo complessivo dei canali: vale quanto descritto a proposito dei canali di adduzione, ma in questo caso riferito alle infrastrutture comprese tra l'utilizzo dell'acqua e il recapito finale.

Sviluppo complessivo delle condotte: idem come sopra, con riferimento alle condotte.

Sviluppo complessivo delle gallerie: idem come sopra, con riferimento alle gallerie.

Capacità di accumulo nelle gallerie: in presenza di una eventuale realizzazione di capacità di accumulo in galleria si dovrà indicare il valore numerico massimo della stessa espresso in metri cubi.

Misuratori: si rimanda a quanto descritto a proposito della medesima voce nell'ambito nel quadro E.

Demodulatori: barrare il campo se il progetto prevede la realizzazione di dispositivi per la demodulazione delle portate prima della restituzione al corpo idrico naturale.

Quadro H: - Recapiti finali

Restituzioni: indicare il numero delle restituzioni ai corpi idrici naturali previste dal progetto allegato all'istanza di concessione o variante. *(gli eventuali scarichi vanno riportati nel campo successivo).*

Scarichi: indicare il numero delle restituzioni ai corpi idrici naturali previste dal progetto che configurano uno scarico.

Quadro I: - Scambio

Portata media complessivamente acquisita: riportare la portata acquisita dalla derivazione in oggetto, collocata a valle di altra derivazione, mediante dispositivi di presa ubicati su opere di restituzione di quest'ultima.

Portata media complessivamente ceduta: riportare la portata ceduta ad altre derivazioni che prelevano in quota parte o in toto acqua dalle opere di restituzione della derivazione in oggetto.

Campo note:

Spazio da utilizzare per fornire puntualizzazioni su aspetti che si ritengano importanti per una migliore comprensione del funzionamento della derivazione richiesta. Qualora nella derivazione esistano opere di presa alternative la cui entrata in esercizio è prevista solo in presenza di un'impossibilità a derivare dalla presa ordinaria, nel campo note deve essere illustrato sinteticamente il criterio di attivazione della presa alternativa.

OPERE DI CAPTAZIONE

Elementi comuni a tutte le tipologie di opere di captazione:

Le informazioni di seguito descritte sono comuni a tutte le tipologie di captazioni di cui alle sezioni:

- 2-PRS: Presa da acque superficiali;
- 2-PZZ: Pozzo;
- 2-SRG: Sorgente;

- 2-TRD: Trincea drenante;
- 2-FNT: Fontanile.

Il richiedente la concessione dovrà compilare tante sezioni della scheda quante sono le captazioni previste dall'istanza di nuova derivazione o variante.

Quadro A: - Dati identificativi

Denominazione (*informazione di norma limitata alle sole captazioni da sorgente, da pozzo, da fontanili o da trincee drenanti*): riportare in questo campo l'eventuale denominazione della presa.

Quadro B: - Localizzazione

Comune: riportare il nome del comune nel quale è prevista l'ubicazione dell'opera di presa.

Località: riportare il nome della località nella quale è prevista l'ubicazione dell'opera di presa.

Dati catastali – foglio e mappale: riportare gli estremi catastali (*fg. e n. di particella*) dell'area in cui si prevede di realizzare l'opera di presa (*l'informazione riguarda la parte dell'opera da collocare al di fuori del sedime demaniale*).

Quadro C: - Corpo idrico

Fare riferimento alla descrizione specifica circa la modalità di compilazione del campo contenuta nella sezione relativa a ciascuna tipologia di opera di captazione.

Quadro D: - Esercizio della captazione

Portate prelevate dalla captazione: annotare in questo campo il periodo in cui si chiede di prelevare acqua e le portate massime e medie di ciascun intervallo temporale evidenziato (*ad esempio: prelievi irrigui massimi differenziati durante la stagione irrigua, prelievi iemali di entità diversa da quelli estivi, ecc.*). L'eventuale mancata annotazione dell'informazione relativa alla portata media di ciascun periodo deve essere motivata (*es: prese accessorie a servizio di centrali idroelettriche o prese alternative utilizzata solo in via eccezionale, ecc.*) e riportata nel campo note.

Volume massimo di concessione: riportare in questo campo il volume massimo annuo di acqua che si chiede di derivare (*non è richiesta la compilazione del campo nel caso di prelievo ad uso energetico*).

Portata media annua derivabile: riportare in l/s la portata media annua che si chiede di derivare.

Approvvigionamento alternativo: barrare il campo se il prelievo mediante la presa descritta nella sezione può essere temporaneamente esercitato, in alternativa, avvalendosi di una diversa e distinta infrastruttura.

Codice rilievo: nel caso in cui si sia barrato il campo precedente riportare qui il codice rilievo della captazione alternativa; detto codice deve essere annotato anche sulla cartografia allegata al progetto. Utilizzare il campo note per annotare eventuali modalità particolari di funzionamento della captazione alternativa.

Sezione 2-PRS: Presa da acque superficiali

ulteriori dati specifici relativi alle prese da corpo idrico superficiale.

Quadro A: – Dati identificativi

Codice rilievo PRN/PRC: riportare il numero progressivo della presa (*numero che va annotato anche sulla cartografia di progetto in corrispondenza della stessa seguito dalla sigla di pertinenza*). La sigla PRN identifica i corpi idrici naturali, PRC i canali.

Quadro C: - Corpo idrico

Tipologia: barrare il campo che descrive la tipologia del corpo idrico dal quale si chiede di attivare il prelievo scegliendo quella appropriata tra le opzioni riportate nella scheda.

Denominazione: riportare la denominazione del corpo idrico naturale alimentatore utilizzando la toponomastica della Carta Tecnica Regionale. Nel caso di prelievo da canale o da invaso riportare dopo il nome proprio del canale o dell'invaso anche quello del corpo idrico alimentatore separandolo dal primo con un trattino.

Sponda su cui insiste l'opera: specificare la sponda dalla quale si prevede di prelevare l'acqua utilizzando la convenzione secondo la quale destra e sinistra sono riferite ad un soggetto rivolto verso la foce o, nel caso di canale artificiale, con le spalle rivolte verso il punto dove il canale si stacca dal corpo idrico naturale che lo alimenta.

Quadro E: - Rilascio a valle della presa

Dispositivi per il rispetto del rilascio: specificare se il progetto prevede la realizzazione di specifici dispositivi atti a gestire il rilascio del DMV a valle della presa. Nel campo successivo descrivere sinteticamente la tipologia di opera (*stramazzo, bocca sotto battente, ecc.*)

Modulazione: barrare il campo se il progetto prevede la modulazione del rilascio del DMV.

Tipologia di modulazione: in caso di modulazione specificare se si prevede di attuare la modulazione di tipo A (*DMV pari ad una frazione della portata in arrivo alla traversa, fermo restando il rispetto del valore di base*) o di tipo B (*valori di rilascio differenziati per gradini di portata riferiti a ben definiti intervalli temporali*) inserendo la lettera appropriata.

Rilascio: riportare il valore di rilascio calcolato ai sensi del vigente regolamento regionale specificando il periodo di tempo cui lo stesso si riferisce.

Ulteriori obblighi: annotare SI, seguito dalla sintetica annotazione dei codici delle derivazioni che ne beneficiano (*di norma si tratta di rilasci d'acqua finalizzati a garantire utenze preesistenti a valle*); informazione da richiedere alla provincia.

Quadro F: - Misuratori di portate e/o volumi

Misuratore: barrare il campo se il progetto prevede l'installazione di un misuratore delle portate prelevate.

Codice rilievo MSR: riportare il numero progressivo che identifica il misuratore (*numero che deve essere visualizzato anche sulla cartografia, seguito dalla sigla MSR*).

Quadro G: - Dati infrastrutturali

Tipologia opera di presa: specificare la tipologia di opera prevista dal progetto barrando il campo appropriato (*se nessuna delle tipologie indicate nella scheda corrisponde a quella in progetto barrare il campo "altro"*):

- ✓ **Diga:** barrare il campo nel caso in cui il progetto preveda la costruzione di uno sbarramento fisso con capacità di invaso superiore a 1.000.000 di mc e/o di altezza superiore a 15 m.
- ✓ **Piccola diga:** barrare il campo nel caso in cui il progetto preveda la costruzione di uno sbarramento fisso con capacità di invaso compresa tra 100.000 e 1.000.000 di mc (*estremi compresi*) e/o di altezza compresa tra 10 e 15 m (*estremi compresi*).
- ✓ **Traversa con organi mobili di regolazione:** barrare il campo nel caso in cui il progetto preveda la costruzione di uno sbarramento fisso in grado di trattenere in modo stabile volumi idrici inferiori a 100.000 mc, dotato di organi mobili di regolazione del flusso dell'acqua.
- ✓ **Traversa senza organi mobili di regolazione:** barrare il campo nel caso in cui il progetto preveda la costruzione di uno sbarramento fisso in grado di trattenere in modo stabile volumi idrici inferiori a 100.000 mc, privo di organi mobili di regolazione.
- ✓ **Sbarramento precario:** barrare il campo nel caso in cui il progetto preveda il semplice accumulo di materiale d'alveo finalizzato ad indirizzare la corrente verso l'opera di presa, senza carattere di stabilità nel tempo.
- ✓ **Altro:** barrare il campo se la tipologia di opera di presa non corrisponde a nessuna di quelle evidenziate nella scheda e descrivere sommariamente l'opera nel campo descrizione.
- ✓ **Altezza dello sbarramento:** riportare la differenza di quota, espressa in metri, tra il piano di coronamento ed il punto più basso della superficie di fondazione, escluse eventuali sottostrutture di tenuta.
- ✓ **Volume d'invaso:** riportare il volume massimo d'acqua, espresso in mc, che si

può accumulare in modo stabile a monte dello sbarramento.

- ✓ **Galleria filtrante o tubazione drenante:** barrare il campo se la presa avviene in tale modalità (*opere realizzate nel subalveo del corso d'acqua superficiale per drenare l'acqua e convogliarla verso la condotta di adduzione*).

Modulatore di portata:

Codice rilievo MDL: riportare il numero progressivo che identifica il modulatore (*numero che deve essere visualizzato anche sulla cartografia, seguito dalla sigla MDL*).

Scala di risalita della fauna ittica: barrare il campo nel caso in cui il progetto preveda la realizzazione della scala di risalita della fauna ittica, ovvero per indicare che la stessa esiste nel caso di varianti a derivazioni in essere o di sanatorie.

Sezione 2-PZZ: Pozzo

ulteriori dati specifici relativi alle captazioni da pozzo.

NB- all'atto della presentazione dell'istanza di nuova concessione dovranno essere compilati i soli quadri A, B, C e D, contestualmente alla presentazione della relazione finale, la medesima scheda dovrà essere ripresentata aggiornata e compilata in tutte le sue parti.

Quadro A: - Dati identificativi

Codice rilievo PZZ: riportare il numero progressivo che identifica il pozzo (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza dello stesso, seguito dalla sigla PZZ*).

Quadro C: - Altri elementi identificativi

Profondità del pozzo: riportare la profondità del pozzo espressa in metri rispetto al piano campagna.

Quota del piano-campagna: riportare la quota espressa in metri sul livello del mare.

Appartenenza ad un campo pozzi: barrare il campo se il progetto prevede la realizzazione di un campo pozzi. Ai fini della compilazione della scheda per campo pozzi s'intende un insieme di pozzi così vicini tra loro che gli effetti del pompaggio da ciascuno di essi risulta potenzialmente interferente in maniera significativa con altri pozzi inclusi nel medesimo ambito.

Denominazione: indicare la denominazione del campo pozzi.

Area di rispetto (*da compilare solo in presenza di istanze di derivazioni ad uso potabile*):

inserire la lettera A o B appropriata per evidenziare rispettivamente

A - aree già identificate con formale provvedimento

B - aree da identificare

Nel primo dei due casi indicare gli estremi del provvedimento di delimitazione dell'area nel successivo campo.

Quadro E: - Misuratori di portate e/o volumi

Misuratore: barrare il campo se il progetto prevede l'installazione di un misuratore delle portate e dei volumi prelevati.

Codice rilievo MSR: riportare il numero progressivo che identifica il misuratore (*numero che deve essere visualizzato anche sulla cartografia, seguito dalla sigla MSR*).

Quadro F: - Dati strutturali

() informazioni da fornire in caso di istanze relative a pozzi esistenti*

Data di costruzione (*): indicare la data di fine lavori; nel caso di pozzi per i quali non sia certificabile tale dato, riportare almeno l'anno di costruzione.

Disponibilità di stratigrafie (*): barrare il campo nel caso in siano allegate al progetto le stratigrafie.

Tipo di falda da cui si chiede di prelevare acqua:

Falda superficiale: la falda piu' vicina alla superficie del suolo alimentata direttamente dalle acque di infiltrazione superficiali ed in diretta connessione con il reticolo idrografico superficiale. Barrare il campo quando la posizione terminale dell'ultimo o unico tratto fenestrato del pozzo è posta ad una quota superiore della quota della base dell'acquifero²; (*l'informazione è disponibile sul sito internet all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/acqua/documentazione>*).

Falde profonde: le falde poste al di sotto della falda superficiale ove presente e cioe' le falde confinate, le falde semiconfinate e le falde ospitate nelle porzioni inferiori dell'acquifero indifferenziato, caratterizzate da una bassa velocita' di deflusso, da elevati tempi di ricambio e da una differente qualita' idrochimica rispetto a quelle ospitate nelle porzioni piu' superficiali del medesimo. Barrare il campo quando la posizione iniziale del primo o unico tratto fenestrato del pozzo è posta ad una quota inferiore della quota della base dell'acquifero (*l'informazione è disponibile sul sito internet all'indirizzo:*

<http://www.regione.piemonte.it/acqua/documentazione>).

NB- non è ammesso trivellare pozzi che captino contestualmente acqua sia dalla falda superficiale sia da quella profonda.

Diametro colonna: (*): specificare il diametro interno della tubazione di rivestimento del perforo (in mm), segnalando le variazioni dello stesso con la profondità del pozzo, espressa in metri, dal piano campagna.

² D.G.R. n. 34-11524 del 3 giugno 2009 " Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. - Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007

Filtri (*): specificare gli intervalli di profondità (*espressi in metri rispetto al piano campagna*) ai quali sono stati collocati i filtri, riportandone la tipologia costruttiva e le dimensioni delle aperture in mm.

Quadro G: – Conformità di legge (*) da compilare solo in presenza di un pozzo costruito prima del 9 maggio 1996.

Conformità alla legge regionale 22/1996: barrare il campo se il pozzo è conforme all'articolo 2 comma 6, barrare il successivo campo “*da accertare*” in caso contrario.

Obbligo di denuncia ai sensi dell'art.10 del d.lgs. 275/1993: se il pozzo era soggetto all'obbligo di denuncia compilare il campo inserendo la data della denuncia e il soggetto denunciante (*erano soggetti all'obbligo di denuncia i pozzi realizzati prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 275/1993, vale a dire quelli ultimati entro il 5/08/1993*).

Autorizzazione alla ricerca: barrare il campo se il pozzo dispone dell'autorizzazione alla ricerca e, in caso affermativo, indicare la data del provvedimento.

Sezione 2-SRG: Sorgente

ulteriori dati specifici relativi alle prese da sorgente.

Quadro A: – Dati identificativi

Codice rilievo SRG: riportare il numero progressivo della sorgente (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza della stessa, seguito dalla sigla SRG*).

Quadro C: - Altri elementi identificativi

Quota del piano campagna: specificare la quota del punto di emergenza dell'acqua dal terreno o dalla roccia espressa in metri sul livello del mare, esplicitando se si tratta di una quota rilevata mediante rilievo planoaltimetrico o stimata da cartografia di dettaglio.

Area di rispetto (*da compilare solo in presenza di istanze di derivazioni ad uso potabile*):

inserire la lettera A o B appropriata per evidenziare rispettivamente

A - aree già identificate con formale provvedimento

B - aree da identificare

Nel primo dei due casi indicare gli estremi del provvedimento di delimitazione dell'area nel successivo campo.

Quadro E: - Rilascio a valle della presa

Dispositivi per il rispetto del rilascio: barrare il campo se il progetto prevede di realizzare opere dedicate a gestire il rilascio del DMV a valle dell'opera di presa. Nel campo successivo descrivere sinteticamente la tipologia di opera (*stramazzo, bocca sotto battente, ecc.*)

Rilascio: riportare il valore di rilascio calcolato ai sensi del vigente regolamento regionale.

Ulteriori obblighi: annotare SI, seguito dalla sintetica annotazione dei codici delle derivazioni che ne beneficiano (*di norma si tratta di rilasci finalizzati a garantire utenze preesistenti a valle*); informazione da richiedere alla provincia.

Quadro F: - Misuratori di portate e/o volumi

Misuratore: barrare il campo se il progetto prevede l'installazione di un misuratore delle portate e/o dei volumi prelevati.

Codice rilievo MSR: riportare il numero progressivo che identifica il misuratore (*numero che deve essere visualizzato anche sulla cartografia, seguito dalla sigla MSR*).

Quadro G: - Dati specifici della sorgente

Disponibilità della curva di esaurimento: barrare il campo se al progetto sono allegati i risultati della prova per determinare la curva in questione o se è stata fatta almeno una elaborazione dei dati di portata rilevati periodicamente nel corso di un periodo contraddistinto da prolungata scarsità di apporti meteorici.

Disponibilità della relazione geologica: barrare il campo se al progetto è stata allegata la relazione geologica dell'area interessata.

Disponibilità di prove sperimentali: barrare il campo se nel progetto sono documentati i risultati di prove con traccianti o altre determinazioni sperimentali sul circuito idrogeologico di alimentazione della fonte oggetto della captazione.

Sezione 2-FNT: Fontanile

ulteriori dati specifici relativi alle prese da fontanili.

Quadro A: - Dati identificativi

Codice rilievo FNT: riportare il numero progressivo del fontanile (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza dello stesso, seguito dalla sigla FNT*).

Quadro F: - Misuratori di portate e/o volumi

Misuratore: barrare il campo se il progetto prevede l'installazione di un misuratore delle portate e/o dei volumi prelevati.

Codice rilievo MSR: riportare il numero progressivo che identifica il misuratore (*numero che deve essere visualizzato anche sulla cartografia, seguito dalla sigla MSR*).

Sezione 2- TRD: Trincea drenante

ulteriori dati specifici relativi alle prese da trincee drenanti.

Quadro A: - Dati identificativi

Codice rilievo TRD: riportare il numero progressivo della trincea drenante (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza della stessa, seguito dalla sigla TRD*).

Quadro C: - Altri elementi identificativi

Sviluppo longitudinale in m: riportare la lunghezza dello scavo eseguito per il drenaggio della falda fino al punto in cui cessa sostanzialmente l'alimentazione e il canale svolge solo più la funzione di un semplice canale di trasporto dell'acqua.

Profondità minima e massima in m: indicare la profondità minima e massima della trincea drenante rispetto al piano campagna.

Inclinazione: riportare l'inclinazione media della trincea espressa in %.

Quadro E: - Misuratori di portate e/o volumi

Misuratore: barrare il campo se il progetto prevede l'installazione di un misuratore delle portate e/o dei volumi prelevati.

Codice rilievo MSR: riportare il numero progressivo che identifica il misuratore (*numero che deve essere visualizzato anche sulla cartografia, seguito dalla sigla MSR*).

OPERE DI UTILIZZO

Eventuali usi dell'acqua oggettivamente diversi da quelli esplicitamente previsti dalla normativa vigente dovranno essere descritti dettagliatamente e classificati come "*uso agricolo*" nel caso risultino funzionali all'attività dell'azienda agricola e ad "*uso civile*" nei restanti casi.

sezioni comuni a tutti gli usi dell'acqua:

- ✓ 3-UPT: Uso Potabile;
- ✓ 3-UAG: Uso agricolo;
- ✓ 3-UEN: Uso energetico;
- ✓ 3-URQ: Uso riqualificazione dell'energia;
- ✓ 3-UPR: Uso produzione di beni e servizi;

- ✓ 3-ULV: Uso lavaggio inerti;
- ✓ 3-UPS: Uso piscicolo;
- ✓ 3-UZT: Uso zootecnico;
- ✓ 3-UDM: Uso domestico;
- ✓ 3-UCV: Uso civile.

Quadro A: - Dati identificativi

Denominazione: riportare la denominazione dell'impianto nel quale viene utilizzata l'acqua (*il nome della centrale nel caso di uso energetico, il nome dello stabilimento nel caso di produzione di beni e servizi o lavaggio inerti, il nome dell'acquedotto nel caso dell'uso potabile*).

Localizzazione: l'informazione è riferita all'unità locale operativa responsabile della gestione dell'acqua: riportare il nome del comune e l'indirizzo completo.

Quadro B: - Esercizio

Portata massima e media: riportare il valore numerico in l/s, della portata massima di prelievo richiesta in concessione e destinata allo specifico uso ed il periodo di tempo al quale si riferisce, nonché la corrispondente portata media relativa a ciascun periodo.

Portata media: riportare il valore numerico in l/s della portata media annua richiesta con l'istanza di concessione.

Volume massimo annuo: riportare il volume massimo annuo di acqua richiesto con riferimento allo specifico uso dell'acqua, espresso in mc; l'informazione non è richiesta nel caso di uso energetico e di riqualificazione dell'energia.

Quadro C: - Utenza

Certificazioni EMAS/ISO 14001: barrare la casella appropriata se la ditta titolare dell'istanza di derivazione è un'azienda certificata secondo quanto previsto dalla normativa ISO 14001 o EMAS riguardanti entrambe l'adesione ad un protocollo di gestione e di controllo di tutte le attività aziendali secondo ben definiti sistemi di qualità ambientale. In questo caso dovrà essere allegata al progetto la certificazione rilasciata dall'organo competente e riportati sulla scheda il numero e la data della certificazione stessa.

Sezione 3-UPT: Potabile

Quadro A: - Dati identificativi

Codice rilievo UPT: riportare il numero identificativo dell'utilizzo (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza di una delle captazioni, seguito dalla sigla UPT*).

Sezione 3-UAG: Uso agricolo

Quadro A: - Dati identificativi

Codice rilievo UAG: riportare il numero identificativo dell'utilizzo (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza della/e particelle di terreno servite, seguito dalla sigla UAG*).

Quadro B: - Usi effettivi

Barrare i campi della scheda che corrispondono agli usi effettivi previsti dall'istanza di concessione, variante o sanatoria scegliendo tra le opzioni disponibili: Irrigazione, Antibrina, Abbeveraggio bestiame (*per volumi inferiori o uguali a 1000 metri cubi/anno*) e Altri usi funzionali all'attività dell'azienda agricola (*uso residuale al quale devono essere assimilati eventuali usi particolari dell'acqua che siano funzionali all'attività dell'azienda agricola, da esplicitare nel campo "descrizione"*).

Quadro C: - Utenza

Bocca non tassata: barrare il campo se la derivazione richiesta è associabile a questa tipologia: con il termine "*bocca non tassata*" si intende una derivazione che non può essere dotata o che non verrà dotata di apparecchiature idonee a misurare la portata derivata.

Quadro D: - Dati specifici

Superficie irrigabile: specificare la massima estensione di terreno, in ettari, asservita alle infrastrutture di derivazione e trasporto dell'acqua.

Superficie irrigata: specificare la massima superficie irrigata in un'annata agraria quantificata ai sensi delle linee guida regionali approvate con D.G.R. 21 luglio 2008 n. 23-9242 e consultabili nel sito internet all'indirizzo "<http://www.regione.piemonte.it/acqua/documentazione>".

Metodo di irrigazione: apporre una crocetta accanto al tipo di irrigazione che si intende praticare nell'area interessata dalla derivazione richiesta (*scorrimento, infiltrazione laterale da solchi, aspersione e microirrigazione*).

Sezione 3-UEN: Uso energetico

Quadro A: - Dati identificativi

Codice rilievo UEN: riportare il numero identificativo della centrale (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza della sua ubicazione, seguito dalla sigla UEN*).

Quadro B: Esercizio

Usi effettivi: barrare il campo appropriato scegliendo tra “Produzione di energia” e “Forza motrice”: il termine forza motrice è riservato agli utilizzi energetici che non prevedono la trasformazione dell’energia potenziale dell’acqua in energia elettrica.

Quadro D: - Dati specifici

Centrale in caverna: barrare il campo se la centrale in progetto è prevista in caverna.

Coefficiente energetico dell’impianto (KWh/mc): indica quanta energia – espressa in KWh - può essere mediamente prodotta dall’impianto turbinando un metro cubo di acqua.

Potenza nominale media annua: riportare la potenza complessiva espressa in kW, ottenuta moltiplicando la portata media annua derivabile, espressa in l/s, per il salto legale espresso in metri, dividendo il risultato del prodotto per 102.

Energia media annualmente producibile: riportare il valore dell’energia che si stima di produrre mediamente in un anno, espresso in kWh.

Quadro E: – Serbatoi di accumulo

Serbatoio: barrare il campo qualora il progetto preveda la realizzazione di serbatoi: con tale termine si intende identificare un’infrastruttura a valle dell’opera di presa, diversa dal torrino piezometrico, finalizzata a realizzare una sia pure modesta capacità di regolazione delle portate prima dell’utilizzo in centrale.

Codice rilievo SRB: numero progressivo che identifica il serbatoio (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza della sua ubicazione, seguito dalla sigla SRB*).

Quadro F: - Condotte forzate e turbine (*tutte le informazioni riportate nella sezione si riferiscono alla singola condotta forzata e vanno ripetute tante volte quante sono le condotte forzate*)

Codice rilievo COF: numero progressivo da associare alla condotta forzata (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza della sua ubicazione, seguito dalla sigla COF*).

Denominazione del salto: riportare l’eventuale denominazione del salto.

Lunghezza e diametro: riportare la lunghezza e il diametro, nel caso di diametro variabile le lunghezze e i diametri dei singoli tratti.

Portata media convogliata: riportare il valore espresso in l/s della portata media annua di competenza del salto in questione.

Altezza del salto: riportare il dislivello - espresso in m - tra il pelo morto dell’acqua nella vasca di carico a monte della centrale e quello dell’acqua immediatamente a valle della turbina.

Potenza nominale media annua: riportare la potenza relativa allo specifico salto, espressa in kW, ottenuta moltiplicando la portata media, espressa in l/s, per il salto legale, espresso in metri e dividendo il prodotto per 102 (*nel caso in cui la centrale in progetto utilizzi un solo salto l'informazione coincide con quella riportata nella parte relativa alla centrale*).

Turbine: riportare numero e tipo di turbine e, con riferimento a ciascuna di esse, il n. di getti, il n. di pale, il rendimento e la potenza installata (*nominale di targa*), barrare l'ultimo campo a sinistra se la turbina in questione ha solo una funzione di riserva.

Sezione 3-URQ: Uso riqualificazione dell'energia

Quadro A: - Dati identificativi

Codice rilievo URQ: riportare il numero identificativo della centrale (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza della sua ubicazione, seguito dalla sigla URQ*).

Quadro B: - Esercizio

Quantità di risorsa riqualificata: riportare i valori stimati in progetto relativi alla portata complessiva massima e media di pompaggio, nonché la portata media annua.

Quadro D: - Dati specifici

Centrale in caverna: barrare il campo se la centrale in progetto è prevista in caverna.

Potenza di pompaggio: riportare la potenza di pompaggio in kW, con riferimento alla centrale nel suo complesso. Per potenza di pompaggio si intende il 15% del prodotto della portata massima di pompaggio espressa in mc/s per la differenza tra le quote di regolazione massime degli invasi superiore e inferiore per l'accelerazione di gravità convenzionalmente assunta pari a $9,81 \text{ m/s}^2$.

Energia media annualmente consumata: riportare la stima dell'energia lorda mediamente utilizzata in un anno dall'impianto di pompaggio.

Quadro E: - Invasi

Invaso di monte; riportare la denominazione e il volume massimo di invaso del bacino di monte utilizzato per riqualificare l'energia dell'acqua e il codice rilievo dopo la sigla SRB (*numero progressivo che deve essere annotato anche sulla cartografia in corrispondenza dell'infrastruttura, seguito dalla sigla SRB*).

Invaso di valle: riportare la denominazione, il volume massimo di invaso del bacino di valle utilizzato per riqualificare l'energia dell'acqua e il codice rilievo dopo la sigla SRB (*numero progressivo che deve essere annotato anche sulla cartografia in*

corrispondenza dell'infrastruttura, seguito dalla sigla SRB).

Quadro F: - Condotte forzate e turbine

Portata di pompaggio: riportare in l/s la portata di pompaggio prevista in progetto.

Potenza massima di pompaggio: riportare la potenza di pompaggio in kW, con riferimento alla condotta forzata.

NB: per le ulteriori informazioni analoghe a quelle descritte al quadro F della sezione 3 UEN fare riferimento a quanto illustrato in precedenza.

Sezione 3-UPR: Uso produzione di beni e servizi

Quadro A: - Dati identificativi

Codice rilievo UPR: riportare il numero identificativo dello stabilimento (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza della sua ubicazione, seguito dalla sigla UPR*).

Quadro B: - Esercizio

Usi effettivi: barrare i campi che corrispondono all'uso effettivo dell'acqua richiesto con l'istanza di concessione, di variante o sanatoria scegliendo tra le opzioni disponibili: Alimentare, Servizi, Di processo e assimilati, Impianti sportivi, Innevamento artificiale e Raffreddamento.

Sezione 3-ULV: Uso lavaggio inerti

Quadro A: – Dati identificativi

Codice rilievo ULV: riportare il numero identificativo dello stabilimento (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza della sua ubicazione, seguito dalla sigla ULV*).

Sezione 3-UPS: Uso piscicolo

Quadro A: – Dati identificativi

Codice rilievo UPS: riportare il numero identificativo dell'utilizzo (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza della vasca o complesso di vasche, seguito dalla sigla UPS*).

Sezione 3-UZT: Uso zootecnico

(l'allevamento di bestiame e di animali in genere è riconducibile all'uso zootecnico quando i volumi di acqua superano i 1.000 mc/anno)

Quadro A: - Dati identificativi

Codice rilievo UZT: riportare il numero identificativo dell'azienda (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza della sua ubicazione, seguito dalla sigla UZT*).

Sezione 3-UDM: Uso domestico

Quadro A: - Dati identificativi

Codice rilievo UDM: riportare il numero identificativo dell'utilizzo (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza del luogo in cui viene utilizzata la risorsa, seguito dalla sigla UDM*).

Sezione 3-UCV: Uso civile

Quadro A: – Dati identificativi

Codice rilievo UCV: riportare il numero identificativo dell'utilizzo (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza del luogo in cui viene utilizzata la risorsa, seguito dalla sigla UCV*).

Quadro B: - Esercizio

Usi effettivi: barrare i campi che corrispondono all'uso dell'acqua richiesto con l'istanza di concessione, di variante o sanatoria scegliendo tra le opzioni disponibili: Igienico-sanitario, Scorte antincendio, Pompe di calore, Irrigazione aree verdi pubbliche, Irrigazione aree verdi private, Lavaggio strade e piazzali, Spurgo fognature, Lavaggio mezzi, Alimentazione lavatoio, Alimentazione laghetto, Alimentazione piscina privata e Altri usi non riconducibili alle precedenti categorie (*uso residuale al quale devono essere assimilati eventuali usi particolari dell'acqua non riconducibili alle categorie elencate in precedenza, da esplicitare nel campo "descrizione"*).

OPERE DI RECAPITO FINALE

Sezione 4-PSD: Punto di scambio tra derivazioni

(NB- si intende sempre come punto di cessione di acqua ad altra derivazione mediante prese collocate sulle opere di restituzione della derivazione superiore: la presa di acqua attraverso opere collocate su infrastrutture di adduzione è infatti catalogabile come presa da canale)

Quadro A: - Dati identificativi

Codice rilievo PSD: riportare il numero progressivo del manufatto di scambio (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza dello stesso, seguito dalla sigla PSD*).

Denominazione: riportare l'eventuale denominazione del punto di scambio; in taluni casi potrebbe trattarsi di un partitore idraulico.

Comune: riportare il nome del comune nel quale è localizzata l'opera di scambio.

Località: riportare il nome della località nella quale è localizzata l'opera di scambio.

Quadro B: - Derivazione cedente

Codice rilievo: riportare il codice della derivazione cedente, informazione che va annotata anche nella cartografia di progetto, nel caso in cui la derivazione descritta nella scheda sia alimentata da una superiore derivazione attraverso un punto di scambio.

Quadro C: - Derivazione ricevente

Codice rilievo: riportare il codice della derivazione ricevente, informazione che va annotata anche nella cartografia di progetto, nel caso in cui la derivazione descritta nella scheda ceda acqua a derivazioni di valle che si alimentano attraverso prese collocate sulle opere di restituzione; *l'informazione va richiesta alla provincia*.

Quadro D: - Esercizio del punto di scambio

Portata massima e media annua scambiata: annotare il valore della portata massima e media annua scambiata, espressa in l/s.

Volume annuo scambiato: riportare il volume medio annuo di acqua scambiato espresso in mc

Quadro E: - Dati di misura

Misuratore: barrare il campo se il progetto prevede l'installazione di un misuratore delle portate o dei volumi scambiati.

Codice rilievo MSR: riportare il numero progressivo assegnato al misuratore (*numero che deve essere visualizzato anche sulla cartografia, seguito dalla sigla MSR*).

Sezione 4-RST: Restituzione

Quadro A: - Dati identificativi

Codice rilievo RST: riportare il numero progressivo della restituzione (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza della stessa, seguito dalla sigla RST*).

Comune: riportare il nome del comune nel quale è prevista l'ubicazione dell'opera di restituzione o scarico.

Località: riportare il nome della località nella quale è prevista l'ubicazione dell'opera di restituzione o scarico.

Dati catastali – foglio e mappale – riportare gli estremi catastali (fg. e n. di particella) dell'area in cui si prevede di realizzare l'opera di restituzione o scarico (*l'informazione riguarda la parte delle opere da collocare al di fuori del sedime demaniale*) nel caso di restituzione in un corpo idrico superficiale naturale.

Quadro B: - Corpo idrico

Tipologia: specificare la tipologia di corpo idrico nel quale si prevede di restituire o scaricare l'acqua dopo l'utilizzo ponendo una crocetta a lato del tipo interessato. La tipologia del corpo idrico può essere: corso d'acqua naturale, canale, lago naturale, invaso, o in falda.

Denominazione: riportare la denominazione del corpo idrico recettore; nel caso di canale fare precedere tale denominazione dal nome del canale separando le due descrizioni con un trattino (*utilizzare la denominazione del corpo idrico riportata sulla Carta Tecnica Regionale*).

Sponda su cui insiste l'opera: annotare la sponda sulla quale si prevede di restituire o scaricare l'acqua utilizzando la convenzione secondo la quale la destra e sinistra sono riferite ad un soggetto rivolto verso la foce o, nel caso di canale con le spalle rivolte verso il punto dove il canale si stacca dal corpo idrico naturale che lo alimenta.

Quadro C: - Esercizio della restituzione

Portata massima e media annua restituita: annotare i rispettivi valori previsti dal progetto allegato all'istanza di concessione, espressi in l/s. Nel caso di derivazioni caratterizzate da restituzioni/scarichi di entità massima diversa a secondo del periodo dell'anno si dovrà far corrispondere ad ogni periodo di tempo la coppia portata massima e media appropriata.

Volume annuo restituito in mc: riportare il volume annuo di acqua che si prevede mediamente di restituire o scaricare.

Presenza di recapito alternativo: indicare se si prevede di realizzare o di utilizzare

un'opera di restituzione/scarico alternativa e nel caso affermativo indicarne il codice rilievo (*numero progressivo di tre cifre da riportare associato alla sigla RST e da annotare anche sulla cartografia in corrispondenza dell'entità descritta*).

Quadro D: - Dati di misura

Misuratore: barrare il campo se il progetto prevede l'installazione di un misuratore delle portate o dei volumi restituiti.

Codice rilievo MSR: riportare il numero progressivo che identifica il misuratore (*numero che deve essere visualizzato anche sulla cartografia, seguito dalla sigla MSR*).

OPERE INFRASTRUTTURALI

Sezione 5-SRB: Serbatoio

(sono esclusi gli invasi generati da dighe o traverse)

Quadro A: - Dati identificativi

Codice rilievo SRB: riportare il numero progressivo dell'opera (*numero che va annotato anche nella cartografia di progetto in corrispondenza della medesima seguito dalla sigla SRB*).

Denominazione: riportare l'eventuale denominazione del serbatoio.

Tipologia: barrare la tipologia di serbatoio in progetto scegliendo tra le opzioni disponibili quella appropriata: vasca di carico, modulatore, serbatoio ad uso irriguo ottenuto mediante laghetti artificiali di cava, demodulatore.

Quadro B: - Localizzazione

Comune: riportare il nome del comune nel quale è prevista l'ubicazione del serbatoio.

Località: riportare il nome della località nella quale è prevista l'ubicazione del serbatoio.

Quadro C: – Dati tecnici

Capacità di accumulo: riportare il volume massimo accumulabile dal serbatoio.

TITOLARE DELLA DERIVAZIONE

Sezione 6-PFS: Persona fisica

Quadro A: - Intestazione

Titolare: riportare cognome e nome del soggetto che richiede la concessione (*per "persona fisica" si intende il privato cittadino*).

Quadro B: - Dati anagrafici

Riportare i dati anagrafici completi di codice fiscale/P.IVA del titolare dell'istanza di concessione. Numero di telefono, fax e mail sono dati facoltativi, ma si consiglia di annotarli per facilitare le comunicazioni da parte della Pubblica Amministrazione.

Quadro C: - Soggetto diverso presso cui viene eletto il domicilio

Nell'eventualità che l'istante elegga domicilio presso un soggetto diverso, va compilata questa sezione indicando soggetto e indirizzo presso cui è stato eletto il domicilio.

Sezione 6-PGR: Persona giuridica

Quadro A: - Intestazione

Ragione sociale: riportare la dicitura della ragione sociale così come risulta dal Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A..

Classificazione: nel caso il titolare dell'istanza di concessione sia un Consorzio irriguo di II grado o un Gestore del servizio idrico integrato evidenziarlo con una crocetta nell'apposito campo.

Quadro B: - Dati anagrafici

Riportare i dati anagrafici completi di codice fiscale/P.IVA della persona giuridica che presenta l'istanza di concessione.

Quadro C: - Soggetto diverso presso il quale è eletto il domicilio

Nell'eventualità che l'istante elegga domicilio presso un soggetto diverso (*persona fisica o giuridica*), va compilata questa sezione indicando la denominazione del soggetto e indirizzo presso cui è stato eletto il domicilio.

Sezione 6 RGP: Raggruppamento

Quadro A: - Intestazione

Ragione sociale o denominazione (*per "raggruppamento" si intende un insieme di persone fisiche e/o giuridiche legate tra loro da un vincolo di solidarietà*): riportare la denominazione del raggruppamento. **N.B - Devono essere compilate le schede di anagrafica di tutti i soggetti facenti parte del raggruppamento, ove non risulti possibile riportare tali dati, annotare solo le informazioni relative al rappresentante del raggruppamento e riportare nella sezione "note" il motivo .**

Quadro B: - Dati anagrafici

Soggetto presso cui viene eletto domicilio: nell'eventualità che l'istante elegga domicilio presso un soggetto diverso (*persona fisica o giuridica*), va compilata questa sezione indicando la denominazione del soggetto e l'indirizzo presso cui è stato eletto il domicilio.